

MOZIONE

Piano energetico cantonale pluriennale

del 20 febbraio 2006

Considerazioni introduttive

Negli ultimi anni, il contesto politico a livello internazionale è notevolmente mutato. L'aumento delle frizioni geo-politiche e l'emergenza di nuove potenze industriali - benché ancora in via di sviluppo - che hanno fame di materie prime e sete di petrolio (Cina ed India in particolare) hanno fatto lievitare le quotazioni dell'energia e dei prodotti energetici. Più recentemente, la diatriba tra Russia ed Ucraina sul prezzo del gas ha riportato in primo piano il tema della sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Le incognite di tipo geo-politico, il bisogno di disporre di energia in quantità ed a prezzi ragionevoli per alimentare la crescita economica, nonché la necessità di conciliare sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente hanno spinto i nostri politici ad elaborare (a tutti i livelli) una vasta gamma di misure in ambito energetico, non da ultimo anche per rispettare gli impegni assunti con la comunità internazionale (accordi di Kyoto) e per tentare di contrastare i mutamenti climatici in atto, all'origine di catastrofi naturali ed eventi meteorologici estremi sempre più frequenti.

Motivazioni

In un simile contesto, peraltro caratterizzato - in Svizzera come in Europa - dalla tendenza alla liberalizzazione del mercato dell'elettricità, l'Ufficio federale dell'energia, SvizzeraEnergia e tutti i Cantoni hanno recentemente confermato, nell'ambito di una Conferenza strategica svoltasi l'estate scorsa, i cinque pilastri fondamentali che dovrebbero essere alla base della politica energetica svizzera da qui al 2010, ossia: ammodernamento degli edifici, sfruttamento delle energie rinnovabili, apparecchiature a basso consumo, impiego razionale dell'energia e del calore residuo, mobilità efficiente.

Molti provvedimenti sono stati adottati anche in Ticino, altri sono allo studio, mentre due ulteriori tasselli dovrebbero essere posti nel corso della sessione parlamentare di febbraio 2006, se il Gran Consiglio dovesse seguire le indicazioni del Governo (messaggio 5652 riguardante la partecipazione azionaria dell'AET alla Metanord SA; messaggio 5703 inerente al credito quadro di 4,8 milioni di franchi a favore dello sviluppo degli standard Minergie e delle energie rinnovabili).

Senza esprimere un giudizio di merito sugli sforzi (finanziari e non) profusi in questo campo, l'assenza di un progetto preciso e soprattutto di un chiaro indirizzo di politica energetica ed ambientale non è più immaginabile, sia per la complessità del mosaico da comporre, sia perché si ha talvolta l'impressione di scarsa coordinazione (per non dire, in alcuni casi, di flagrante contraddizione) fra gli investimenti proposti e le varie misure adottate.

Se si condividono queste riflessioni, diventa quindi impellente poter disporre di una politica energetica in grado di fornire linee direttrici chiare basate sui seguenti elementi.

1. Monitoraggio e analisi del sistema energetico cantonale

- raccolta, organizzazione ed elaborazione dei dati recenti

- confronto intercantonale, nazionale ed internazionale
- valutazione dei costi esterni per vettore energetico

Partiamo dal presupposto che un chiaro indirizzo di politica energetica ed ambientale non possa fare astrazione da una seria analisi della situazione iniziale.

2. Valutazione degli scenari di produzione e di consumo, tenuto conto della situazione (sia a livello globale, sia a livello locale) e della definizione di obiettivi di bilancio energetico pluriennali (ad esempio su 20 anni)

In questo contesto dovrebbero trovare spazio gli obiettivi posti:

- per una maggiore efficienza energetica (uso più razionale dell'energia e risparmio energetico), sia nella produzione (filiera e investimenti, sia di modernizzazione sia di espansione), sia nel consumo (stabili, installazioni, influenza del comportamento individuale, ecc.);
- per l'eventuale recupero di energia, con particolare riferimento al recupero e al riutilizzo di calore di determinate attività economiche quali AlpTransit, il futuro inceneritore dei rifiuti, ecc.

3. Pianificazione energetica vettoriale e settoriale (diversificazione)

Si tratterà in particolare di valutare in che modo i differenti vettori contribuiranno a rispondere al fabbisogno energetico. Il "come" impone l'elaborazione di un piano operativo che comporti:

- **priorità chiare** in ambito di riduzione della dipendenza energetica, di aumento della quota % di energie rinnovabili, ecc.;
- una **descrizione di come raggiungerle** (strumentario), e con quali mezzi (finanziamento).

4. Compatibilità con altri obiettivi politici (prova per 9) e coordinamento a tutti i livelli

La coerenza e l'efficacia di un programma energetico vengono valutate anche rispetto alla compatibilità con altre politiche settoriali (trasporti, turismo, ecc.), industriali (promovimento economico, costruzioni, ecc.) e regionali (politiche territoriali, sinergie con altri enti pubblici, con i Comuni, ecc.). Non da ultimo, si dovrebbe incentivare la ricerca di sinergie tra i vari attori economici ed istituzionali, i diversi rami e settori e tutti i dipartimenti dell'amministrazione cantonale.

Conclusioni

Sulla base delle considerazioni sopra esposte ed avvalendoci della facoltà concessa dalla legge, chiediamo al Consiglio di Stato di elaborare quanto prima un **piano energetico cantonale pluriennale**, che tenga conto dei mutamenti in corso del quadro legale (prospettata liberalizzazione del mercato dell'energia) nonché degli intendimenti precedenti (punti da 1 a 4), così riassumibili:

- analisi dettagliata della situazione attuale ("IST-Zustand");
- definizione trasparente degli obiettivi (quantitativi e qualitativi) da raggiungere, sia dal profilo della produzione, sia da quello del consumo;
- valutazione delle modalità sul come raggiungerli (quota % di ogni vettore energetico, quota di energie rinnovabili, ecc.);

- analisi degli strumenti tecnici e legislativi a disposizione, nonché modalità di finanziamento.

Per il gruppo PPD:
Raffaele De Rosa
Elio Genazzi